



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# **PIANO DELLA PERFORMANCE**

**Anno 2014  
stralcio 1.1.2014 – 30.4.2014**

**Art. 10, D.lgs. n. 150 del 27.10.2009**

***(Delibera del C.d.A. 31/1/2014)***

## 1. Premessa - Analisi del contesto interno

---

L'Ateneo sta concludendo la fase di transizione al modello ordinamentale previsto dalla L. 240/2010 e dal nuovo Statuto, con particolare riferimento all'assetto dei servizi amministrativi di supporto alle funzioni di didattica e ricerca ed all'allineamento della normativa regolamentare alle previsioni legislative e statutarie.

Alla data del 31 dicembre 2013 l'Università degli Studi di Trieste si compone delle seguenti unità:

### **Personale di ruolo** (dati aggiornati al 31.12.2013)

#### **Docenti**

Professori Ordinari 171  
Professori Associati 228  
Ricercatori 278  
Assistenti 1

#### **Tecnici amministrativi**

Dirigenti 1  
Categoria EP 29  
Categoria D 178  
Categoria C 398  
Categoria B 73

#### **Collaboratori esperti linguistici**

Collaboratori esperti linguistici 31

### **Risorse finanziarie** (dati relativi all'esercizio finanziario 2011 )

Fondo di Finanziamento ordinario (FFO) 97.292.510,00  
Entrate da Regione Friuli Venezia Giulia 11.547.120,18  
Entrate contributive 19.273.501,32

### **Strutture** (dati aggiornati al 31.12.2012)

Dipartimenti 10  
Centri interdipartimentali di ricerca 8  
Biblioteche 18  
Posti di lettura 1.781  
Aule 255  
Postazioni PC e terminali destinati al pubblico 185

### **Patrimonio librario** (dati aggiornati al 31.12.2012)

Volumi 1.776.898  
Abbonamenti correnti a periodici cartacei 3.252  
Periodici elettronici 13.000

### **Didattica**

#### **Offerta formativa** (dati relativi all'a.a. 2013-2014 )

Corsi di Laurea triennale 31  
Corsi di Laurea magistrale 31  
Corsi di Laurea specialistica / magistrale a ciclo unico 5

#### **Offerta formativa post lauream** (dati relativi all'a.a. 2013-2014)

Scuole di specializzazione 26  
Corsi di perfezionamento 2  
Master di I livello 7  
Master di II livello 8  
Dottorati di ricerca 10

#### **Studenti iscritti** (dati relativi all'a.a. 2012-2013 /fonte Esse3 - aggiornamento 7.1.2014)

Studenti iscritti 18.962

### **Internazionalizzazione** (dati relativi all'a.a. 2011-2012)

Studenti in uscita - programma LLP (Erasmus Studio + Placement) 325  
Studenti in uscita - altri programmi internazionali 45  
Studenti in entrata - programma LLP (Erasmus Studio + Placement) 298  
Studenti in entrata - altri programmi internazionali 14

### **Ricerca** (dati aggiornati al 31.12.2013)

Assegnisti di ricerca 184  
Dottorandi di ricerca 400  
Brevetti attivi 92  
Imprese spin-off attive 16

Le dinamiche organizzative che hanno interessato il processo di cambiamento sono principalmente le seguenti:

- cessazione delle Facoltà e ruolo centrale assegnato ai Dipartimenti, quali strutture organizzative dotate di autonomia gestionale preposte all'esercizio integrato delle attività di ricerca e innovazione, didattica e formazione;
- riduzione del numero dei Dipartimenti da 40, attivati nell'anno 2008, agli attuali 10, e conseguenziale accorpamento di mezzi, personale, funzioni;
- ridefinizione degli Organi, della loro composizione e delle relative responsabilità, con il ridisegno complessivo della "governance" di Ateneo.

Tra i primissimi atti d'indirizzo da adottare, nelle more della definizione della programmazione economico-finanziaria locale di attuazione della programmazione MIUR, l'Ateneo, nella sua rinnovata veste, ha scelto di avviare il nuovo ciclo di gestione dotandosi, *in primis*, delle linee guida strategiche in materia di ricerca scientifica.

Quale primo atto di pianificazione strategica della nuova *governance*, è stato pertanto approvato il Piano strategico triennale per la ricerca scientifica 2013-2015, in cui sono stati estesi i principi della programmazione alle attività di ricerca, quale vero e proprio documento programmatico riportante l'insieme delle linee guida per l'indirizzo delle azioni rivolte all'incremento della produttività dei ricercatori e della produttività della ricerca, nonché sulla programmazione e utilizzo delle risorse stipendiali.

In conclusione, quale elemento caratterizzante del contesto attuale, si deve sottolineare che la fase di transizione in corso, sotto diversi fronti, ha pregiudicato la regolarità delle attività amministrative e di programmazione e pianificazione finanziaria. In difetto del Piano strategico di Ateneo per il triennio 2013-2015, l'Università ha adottato il Budget economico e degli investimenti unico per l'anno 2014 ed il Piano triennale della ricerca 2013-2015, ma non invece gli obiettivi operativi per l'anno 2014, avendo preso atto della necessità di adozione del Piano strategico prima degli stessi.

## **2. Raccordo con documenti relativi al ciclo di programmazione economico-finanziaria (triennio 2014-2016)**

### ***Coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio***

---

In attesa di modalità di raccordo maggiormente strutturate, con riferimento ai diversi strumenti di programmazione e pianificazione previsti dalla normativa universitaria, contabile e specifica del pubblico impiego, il raccordo è garantito attraverso la coerenza tra i contenuti del presente stralcio del Piano della Performance e del Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo dell'anno 2014.

Tale coerenza viene verificata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione.

Il Piano della Performance, approvato dagli Organi di governo che ne valutano la coerenza con il Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo dell'anno 2014, è reso pubblico sul sito di Ateneo.

### **3. La valutazione della performance organizzativa**

---

Il nuovo Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, adottato dagli Organi dell'Ateneo nel mese di luglio del 2013 dopo il previsto controllo ministeriale, ristrutturata i processi di pianificazione e programmazione, formalizzando il collegamento tra pianificazione strategica e programmazione operativa annuale.

Si riporta di seguito la nuova disciplina concernente i processi di pianificazione e programmazione.

Per quanto concerne il processo di pianificazione strategica pluriennale, il nuovo regolamento precisa che il piano strategico è volto a definire gli obiettivi strategici di medio e lungo termine, nonché le azioni per il conseguimento degli stessi, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal Ministero competente.

Il piano strategico è proposto dal Rettore e approvato dal Consiglio di amministrazione, sentito il Senato Accademico. Gli obiettivi e le azioni individuati nel piano devono essere coerenti con le risorse previste.

Il piano strategico è approvato ogni tre anni, entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di avvio del triennio. Il Consiglio di Amministrazione approva il piano anche qualora il Ministero competente non abbia, a tale data, emanato i decreti contenenti le linee d'indirizzo e gli indicatori della programmazione triennale. All'emanazione dei decreti da parte del Ministero competente, il Consiglio di Amministrazione riconsidera il piano strategico approvato, emendandolo ove necessario.

Il piano strategico è pubblicato sul sito web istituzionale di Ateneo, allo scopo di orientare l'attività di programmazione delle singole unità organizzative.

Una delle novità introdotte dal nuovo regolamento risiede nel fatto che è richiesta l'adozione di un piano degli obiettivi operativi triennale, coerenti con gli obiettivi strategici, che, assieme al budget economico e degli investimenti triennale, compone il piano-economico finanziario triennale.

Il Regolamento richiede che gli obiettivi operativi siano:

- coerenti con gli obiettivi strategici;
- rilevanti e pertinenti rispetto alla missione istituzionale dell'Ateneo;
- specifici e misurabili attraverso opportuni indicatori;
- tali da stimolare miglioramenti nella gestione, in termini di: incremento dei ricavi, incremento della qualità dei servizi erogati, contenimento dei costi;
- riferiti ad un arco temporale triennale, declinati per anno al fine di consentire una valutazione periodica del grado di raggiungimento degli stessi;
- correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

Per quanto concerne gli obiettivi operativi dei dipartimenti, il consiglio di dipartimento, su proposta del direttore, coadiuvato dalla giunta, definisce gli obiettivi triennali del dipartimento e li sottopone al Consiglio di Amministrazione, che ne verifica la coerenza con gli obiettivi indicati nel piano strategico di Ateneo.

Per quanto concerne gli obiettivi operativi dell'area servizi amministrativi e tecnici, il Direttore Generale, sentiti i dirigenti, propone gli obiettivi operativi triennali dell'area al Consiglio di Amministrazione, che ne verifica la coerenza con gli obiettivi indicati nel piano strategico di Ateneo.

Dagli obiettivi operativi triennali dell'area servizi amministrativi e tecnici discendono gli obiettivi dei singoli Centri di servizio, secondo il processo descritto nel Manuale di controllo di gestione.

Il nuovo Regolamento precisa inoltre che il processo di programmazione, che confluisce nel Budget unico di Ateneo, è volto a individuare gli obiettivi annuali delle unità organizzative e le risorse necessarie per il loro conseguimento.

Il Budget unico di Ateneo si compone infatti del programma degli obiettivi delle unità organizzative e del budget economico e degli investimenti, che ne garantisce la sostenibilità economico-finanziaria di breve periodo. Coincide, per l'esercizio di budget, con le previsioni del piano economico-finanziario; il programma degli obiettivi annuali è però articolato in semestri, al fine di agevolare il monitoraggio, in corso d'anno, dello stato d'avanzamento dei risultati. La sostenibilità economico-finanziaria di breve periodo del programma degli obiettivi delle unità organizzative è desunta dal conto economico previsionale e dalla previsione dei flussi di cassa di Ateneo.

Il processo di predisposizione della bozza di Budget unico di Ateneo è coordinato dalla struttura preposta al bilancio e alle attività di controllo che, in tale veste, supporta le unità organizzative nella predisposizione dei budget di propria pertinenza. Il processo in oggetto si articola nelle seguenti fasi:

a) i Centri di servizio elaborano una proposta di budget comprensiva degli obiettivi annuali e delle previsioni economico-finanziarie di propria pertinenza, e la trasmettono alla struttura preposta al bilancio e alle attività di controllo entro il termine fissato nel Manuale di controllo di gestione.

b) i Direttori di dipartimento, avvalendosi del supporto del responsabile della segreteria amministrativa, elaborano una proposta di budget comprensiva degli obiettivi annuali e delle previsioni economico-finanziarie di propria pertinenza. Il Consiglio di dipartimento approva la proposta, che viene trasmessa alla struttura preposta al bilancio e alle attività di controllo entro il termine fissato nel Manuale di controllo di gestione;

c) la struttura preposta al bilancio e alle attività di controllo compone la bozza di Budget unico di Ateneo, aggregando i dati ottenuti dalle unità organizzative; la sottopone al Rettore e al Direttore Generale, per il supporto agli organi di cui all'articolo 15, comma 2, Statuto e 4, comma 2, del presente regolamento. Il Rettore presenta la proposta di budget unico di Ateneo al Consiglio di Amministrazione per una prima valutazione;

d) il Consiglio di Amministrazione prende visione della proposta e formula eventuali richieste di revisione;

e) la struttura preposta al bilancio e alle attività di controllo, preso atto delle richieste di revisione formulate dal Consiglio di amministrazione, sentite le unità organizzative interessate, adegua la proposta di Budget unico di Ateneo e la trasmette al Rettore e al Direttore Generale;

f) il Rettore, o un suo delegato, esaminata la proposta di Budget, redige la relazione programmatica, trasmette i due documenti al Collegio dei revisori dei conti e li propone al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio delle rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione approva, entro il 31 dicembre, il Budget unico di Ateneo.

#### **4. La valutazione della performance individuale**

---

In tale contesto si inseriscono le priorità individuate dall'Ateneo nell'elaborazione del presente documento, avendo ad oggetto la programmazione delle attività relative ai primissimi mesi dell'anno. Il Piano viene quindi adottato, considerato che gli incarichi di responsabilità conferiti dal 2011 risultano prorogati fino al 30 aprile 2014, quale stralcio per il periodo 1/1/2014 – 30/4/2014, in vista della definizione compiuta della tabella riepilogativa procedimentale, dell'assetto organizzativo che l'Ateneo verrà ad assumere, e della conseguente ridefinizione dei processi amministrativi di riferimento.

Quale azione prioritaria, da intraprendere a monte, si individua la necessità di riconduzione a sistema e razionalizzazione dei documenti pubblici programmatori e consuntivi universitari, e dei connessi processi decisionali.

Nello specifico, oltre ai documenti previsti dal citato c.d. "Decreto Brunetta", Piano e Relazione sulla Performance *in primis*, si ricorda che l'Ateneo è tenuto ad adottare i seguenti documenti, a livello preventivo e consuntivo:

- Piano strategico triennale
- Piano economico-finanziario triennale
- Budget unico di Ateneo (approvato il 20/12/2013)
- Bilancio preventivo annuale unico di Ateneo
- Bilancio d'esercizio unico di Ateneo
- Rendiconto unico di Ateneo
- Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici
- Piano triennale della Performance
- Programmazione dell'offerta formativa (corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere)
- Programma di sviluppo della ricerca scientifica
- Programma delle azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti
- Programmi di internazionalizzazione
- Programmazione del fabbisogno di personale.

Quali relazioni annuali istituzionali, vengono altresì predisposti la Relazione annuale del Magnifico Rettore concernente i risultati dell'attività di formazione e servizi agli studenti, ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza e, seppure non in attuazione di norme imperative, il Bilancio sociale di Ateneo, al fine di rendere conto dell'impatto delle attività sulle diverse categorie di portatori di interesse.

Considerato il numero di documenti di cui l'Ateneo deve dotarsi, sussiste la necessità di riportarli a sistema ragionando su come organizzare gli adempimenti ai fini della loro perfetta integrazione e coordinando le attività degli uffici coinvolti, che sono necessariamente diversi e molteplici, superando la logica del puro adempimento.

In primo luogo, occorre provvedere a dare attuazione alle previsioni del nuovo Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, che ha ristrutturato i processi di pianificazione e programmazione, ponendo in essere le attività volte alla predisposizione dei documenti programmatori, anche in adempimento delle previsioni della Programmazione MIUR del sistema universitario 2013- 2015 recentemente pubblicata.

Risulta più che mai necessaria la formalizzazione dei collegamenti tra pianificazione strategica e programmazione operativa annuale, ponendosi come primo intento il superamento delle criticità tramite il riordino, l'integrazione e la riconduzione a sistema dei documenti pubblici da produrre, e l'omogeneizzazione delle relative attività.

Risulta peraltro imperativo un concreto approfondimento sui rilievi operati dal Nucleo di valutazione circa le metodologie adottate nell'ambito del ciclo della gestione della performance, ai fini dell'allineamento con le previsioni legislative e del corretto sviluppo del ciclo stesso e del sistema di misurazione e valutazione.

Il secondo obiettivo a breve termine riguarda l'assetto organizzativo dell'Ateneo, la cui revisione è ritenuta prioritaria e auspicata dalla governance.

Compiuto il processo di insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, l'Ateneo sta affrontando l'importante sfida dell'analisi, disegno ed implementazione di un nuovo modello organizzativo, volto al recupero di produttività, qualità ed efficienza necessarie per il raggiungimento degli obiettivi che l'Ateneo nel suo complesso si prefigge.

La revisione dell'assetto degli uffici e la reingegnerizzazione dei processi sarà quindi necessaria per recuperare efficacia ed efficienza, costituendo il primo step propedeutico alla concreta realizzazione degli obiettivi strategici.

Le linee di intervento prioritarie che orienteranno le attività della Direzione Generale, nei primi quattro mesi dell'anno, possono essere pertanto così riassunte:

#### LINEE DI INTERVENTO PRIORITARIE – 1° quadrimestre 2014

<b>Obiettivo</b>	<b>Misura per la verifica del raggiungimento</b>	<b>Cronoprogramma</b>
1) Coordinamento ed armonizzazione dei diversi documenti di pianificazione e programmazione	Documento metodologico	aprile 2014
2) Definizione del funzionigramma con riferimento alle attività di pianificazione, programmazione e controllo	Integrato nell'output del successivo obiettivo 4	aprile 2014
3) Predisposizione della proposta di Piano Strategico	Presentazione al Magnifico Rettore del documento di piano	aprile 2014 (ovvero in scadenze anticipate per stralci successivi, laddove ne sussista la necessità)
4) Riorganizzazione della struttura tecnica e amministrativa (macrostruttura, con individuazione ed attribuzione delle funzioni e dei processi fondamentali, definizione dei sistemi di gestione funzionali al coordinamento ed all'integrazione organizzativa ed indirizzi per la microstruttura)	Presentazione della proposta al Magnifico Rettore	aprile 2014
5) Programmazione del sistema universitario triennale 2013-2015 ai sensi del DL 7/2005	Presentazione del documento di piano al Magnifico Rettore	febbraio 2014
6) Programmazione del fabbisogno di personale ai sensi dell'art. 39, co. 1, L. 449/1997	Presentazione del programma	entro la scadenza definita dal Decreto Ministeriale (da emanare)
7) Piano della Performance	Presentazione del documento di piano consolidato al Magnifico Rettore	aprile 2014

Si precisa che per il conseguimento di tali obiettivi sarà richiesta la collaborazione e l'impegno di tutto il personale tecnico-amministrativo con incarico di responsabilità; in relazione al periodo limitato preso in considerazione dal presente Piano – stralcio essi vengono quindi considerati come obiettivi operativi comuni.

## 5. Riepilogo modalità di valutazione

---

La valutazione della prestazione lavorativa del personale si compone, per i titolari di incarico di responsabilità, oltre che della valutazione dei risultati raggiunti in funzione degli obiettivi assegnati (risultato raggiunto), della valutazione dei comportamenti dimostrati nell'esercizio delle proprie attività (comportamenti organizzativi), secondo quanto previsto nel Sistema di misurazione e Valutazione della performance e con la seguente ponderazione:

<i>Personale interessato</i>	<i>Oggetto valutazione</i>	
Personale titolare di incarico di responsabilità cui vengono assegnati obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>- responsabile di unità organizzativa</li><li>- segretario amministrativo di Dipartimento</li><li>- cat. EP incaricato di funzione professionale</li></ul>	Risultati raggiunti: 60%	Comportamenti organizzativi: 40%

Personale titolare di incarico di funzione specialistica cui non vengono assegnati obiettivi: <ul style="list-style-type: none"><li>- segretario didattico di Dipartimento</li><li>- responsabili di servizio c/o Ripartizione</li><li>- responsabili di unità di staff c/o Sezione o Divisione</li><li>- responsabili di Biblioteca</li><li>- altre funzioni specialistiche</li></ul>		Comportamenti organizzativi: 100%
--	--	-----------------------------------

Gli esiti delle procedure di valutazione della prestazione vengono utilizzati ai fini della liquidazione della quota di 1/3 dell'indennità di responsabilità (per il personale C e D, a norma dell'art. 91 CCNL 16/10/2008) e dell'indennità di risultato del personale di cat. EP (fino al 20% dell'indennità annua di posizione).

## 6. Raccordo con il Piano per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità

---

A seguito della legge n. 190/2012, relativa alle misure da attuare ai fini della lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, l'Università si è dotata del Piano per la Prevenzione della corruzione e del Piano per la Trasparenza e l'Integrità, approvati con delibere del 31 gennaio 2014.

Al fine di garantire il raccordo e la coerenza dei contenuti del presente documento con le previsioni dei due Piani, si precisa che le operazioni rivolte all'omogeneizzazione dei documenti programmatori citati coinvolgeranno anche questi ultimi due, dovendone i contenuti essere necessariamente integrati nell'ambito della pianificazione generale degli obiettivi e delle attività.

**Allegato: organigramma aggiornato**

#### **Elenco dei Dipartimenti al 1° gennaio 2014**

- 1 Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute
- 2 Fisica
- 3 Ingegneria e Architettura
- 4 Matematica e Geoscienze
- 5 Scienze Chimiche e Farmaceutiche
- 6 Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche
- 7 Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell' Interpretazione e della Traduzione
- 8 Scienze Politiche e Sociali
- 9 Scienze della Vita
- 10 Studi Umanistici

